a

15

ll Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTA E PROVINCIA

ABBONAMENTI: per un anno lire 5: per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'Amministrazione del Ponte di Pica. Uffici di Sedazione o Amministrazione: Via Giosvè Carducci, n. 9, Pisa. (Conto corrente con la Posta)

23 GEN 1910 G

Si pubblica la Domenica

PUBBLICITA: per avvisi rèclame in prima pagina L. 3; in seconda L. 1,50; in terza L. 1.00; in quaeta L. 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie; per reclame in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc. prezzi da contrattarsi.

mente, i BENI, il cuore, le rinuncie, i sacrifizi. (Dal discorso di Salandra in Campidoglio).

Il nostro Governo ha aderito alla formazione di un Consorzio al quale partecipano la Francia e l'Inghilterra per l'acquisto, il trasporto e l'imbarco del grano necessario al consumo delle nazioni alleate. Con questo Consorzio sarà eliminata l'involontaria concorrenza che i compratori delle diverse nazioni si facevano sul mercato per eseguire le commissioni, concorrenza che faceva rialzare i prezzi del grano ed il tasso dei noli e che affollava i porti di arrivo

Giovedì scorso tutta la Toscana si diè convegno a Firenze per salutare e festeggiare il Presidente del Consiglio on, Salandra ed il Ministro delle colonie on. Martini che nel salone dei cinquecento pronunzio un nobile ed animato discorso, tutto vibrante di sentimento italiano e toscano, tutto ardente di fede sicura incrollabile nella vittoria e nell'avvenire: uno splendido discorso, ma splendido di stile e di colore.

I RIFORMATI DELLE CLASSI DALL'86 AL 91 SOTTOPOSTI A NUOVA VISITA

Secondo un decreto luegotenenziale del 16 Gennaio, gli iscritti di leva ed i militari nati negli anni 1886, 87, 88, 89, 90 e 91 stati riformati dell'apertura della leva sulla classe 1886 (9 Marzo 1906) a tutto il 31 Dicembre 1914, i quali non siano stati eventualmente settoposti a nuova visita, sono ora chiamati a nuova visita presso il Consiglio di leva; e quelli che risulteranno mai dimenticato i nostri fratelli che si trovano idonei alle armi, saranno arruelati per seguire | nel nostro Ospedale o per ferite o per malattie. le sorti della classe del lore anno di nascita.

LAGUERRA

Mentre si discute sulla capitolazione del Montenegro che poi fortunatamente non è più avvenuta, le nostre truppe fanno rimarchevoli progressi sull' Isonzo.

Ora tutti gli occhi sono rivolti a Salonicco, ma l'attacco è ritenuto improbabile per ora.

Nel Caucaso i russi hanno inflitto una grave lezione ai turchi sbaragliandoli ed occupando le loro posizioni.

Per il Prestito Nazionale

Le sollecitazioni delle autorità politiche e religiose.

Il Comitato provinciale per la propaganda a favore del « Prestito Nazionale » ha diretto un manifesto ai cittadini delle Provincia par esortarli a concorrere coi loro risparmi alla sottescriziona che è un dovere per tutti. Il manifesto reca le fine dei senatori Gabbe, Orsini-Baroni Buonamici e Dini, dei deputati Queirglo, Dello Sbarba, Ginori-Conti, Sighieri e Toscanelli, dei Sindaci di Pisa e di Volterra, del Presidente del Consiglio e della Deputezione provinciale, dei Direttori della Banca d'Italia, della Banca di Sconto della Banca Commerciale, della Banca Piccolo Credito, della Banca Credito Italiano, del Rettore della Università gr. uff. prof. Supino, dell'ing. Zerbi presidente della Unione dei Commercianti, del prof. D' Achiardi Presidente del Comitato di preparazione civile, e del comm. avv. Amerigo

- Le Camera di Commercie, a mezzo del suo presidente comm. Vittorio Supino, ha fatto con di una vecchietta dai piccoli occhi cerulei affosuna circelare un caldo appello agli industriali ed ai commercianti ricordando loro la tradizione dei vecchi mercanti pisani che volentero-amente si spegliavano delle loro ricchezze per sovvenire lo stringeva la sola manica della giacca penzolante State in guerra.

- Anche il Cardinale Maffi ha indirizzato una fervorosa preghiera ai suoi diocesani per segnalare alla loro carità di Patria il « Prestito » cho la Nazione domanda per le spese di guerra. Il Cardinale si è augurato che nessune, dalla Verruca al mare, scorderà i doveri di cittadino.

I REDUCI ed i GARIBALDINI danno 1000 lire al "Prestito Nazionale,,

Nell'assemblea di domenica scorsa nella quals le due sociatà dei Raduci delle Patrie Battaglie e dei Reduci Garibaldini deliberavano di fondersi in un'unica associazione, fu nobilmente commemorato l'eroico garibaldino caduto nella attuale guerra contro l'Austria, il nostro concittadino Ugo Martelli fratello del ragioniere Cesare Martelli, e fu deliberato di prender parte coi fondi sociali alla sottoscrizione del Prestito Nazio- una lagrima.

nale » colla somma di lire milie.

Chi alla patria non dà il braccio deve dare la sociazioni si trovano, troverà con nei cospicua la offerta ed anche ammonitrice. Essa è il dono che i reduci delle battaglie della patria con Vittorio Emanuele II e con Garibaldi, danno alla Patria nella sublime ora della bella prova. Questi generosi come un tempo offrirono le braccia vigorose alla guerra, ora alla guerra a cui non possono partecipare danno i loro più cari denavi. È una invocazione che essi fanno così alle energie dei giovani, ai cuori di coloro che honno e che sono stati fino ad jeri restii e non lo saranno più.

Anche i bambini delle Scuole per il Prestito Nazionale

Giovedi mattina saranno adunati in Palezzo Comunale i maestri della scuole elementari.

Ad essi l'assessore alla P. I. avv. Magrassi darà l'incarico di tenere nelle scuole una breve conferenza sui bisogni della Patria per la opportuna propaganda per il e prestito nazionale ».

L'assessore ha in animo di far sottoscrivere i ragazzi a un soldo e a due soldi ciascuno e non di più, per l'acquisto di alcune cartelle del Prestito da intestarsi al Patronato scolastico.

Per i soldati degenti nel nostro Uspedale

La carità pubblica, o meglio il Comitato di preparazione civile che era la impersona, non ha

Il comitato pisano, sempre sollecito e premuroso, menda ai fratelli per il tramite gentile delle signore visitatrioi tutto quello che può. Ma ciò non basta. Colla modesta iniziativa del nostro giornale, che il pubblico ha lasciato pur troppo vivere fino ad ora suche troppo modeste, noi abbiamo indirizzato qualche piccolo segno della ameravolezza cittadina ai soidati, ed abbieme a loro mandato tutto quello che il cuore dei buoni per i soldati ci aveva offarto.

sempre accolti con viva soddisfazione; e per ciò oggi per questi regali torniamo a fare appello alia generosità degli amici, dei lettori, dei concittadini nostri si quali racsomandiamo di concorrere ad un'opera di così delicata e diretta espressione fraterna. Pensiamo che questi nostri soldati sono stati per noi alla guerra, e che coa la nostra premuresa riconoscenza ed il nestro orgaglio purissimo di averli qui vicini a noi e di vederli da noi assistiti con amorosa sollecitudine. | per gli Imperi centrali.

Continua la sottoserizione:

Achille Volponi 25 sigari toscani; Ugo Ghiron (seconda offert.) 8 pecchetti sigarette macedonia; un ufficiale per signri L. 2.

Dal Comitato delle signore visitatrici abbiamo avuto questa ricevuta di doni consegnati: Fied, 21 Gennaio 1916.

Ricevuto dalla Redazione del giornale « Il Ponte di Pisa » Num. 220 sigari toscani; 8 pacchetti sigarette macedonia e 30 arancie, da distribuirsi ai soldati degenti nell' Ospedale territoriale di S. Chiara.

f. GIULIA VALERI.

Istantanee Patriottiche

Mentre passeggiava sotto la nostra Stazione Centrale in attesa del diretto di Genova, incontrai sul ballatoio un biondo bersagliere al braccio sati, che mandavano lampi di vivida luce di letizia ogni volta che li volgera verso il caro compagno. Incuriosito mi avvicinai e vidi che essa dal fianco destro del bersagliere; mi soffermai dinanzi alla coppia e chiesi al militare se tornava dal fronte.

Venni dal frente, mi rispose, amputato del braccio destro ed ora esco dall'ospedale della Croce Rossa di Marina di Pisa ove le aure balsamiche di quella spiaggia ridente mi hanno ridonato la salute e la forze. - Non potrete più lavorare? domandai - Pazienza, replico. - Ma i vostri compaesani vi aiuteranno? - Se mi occuperanne in qualche posto, sard loro grato - disse ma finche vivrà mio padre camperò con le sue braccia. - Poi qualche santo aiuterà. - Ho fatto mio dovere. - Pazienza!....

Non ebbi più animo di proseguire la conversazione e dopo avergli offerto due sigari guardai la madre. Augurai loro il buon viaggio e mi confusi tra la foila dei viaggiatori ratteuendo più di

Pazienza!... L'innocente espressione di questo Chi conosce le strettezze nelle quali le due As- bel giovanotto privato dell'arte così necessario;

che sente nel cuore la soddisfazione del dovere compiuto; che ha offerto il suo corpo purissimo alla salvezza della patria: mi commosse. Questo umile eroe tutto compreso del dovere presente, che non pensa alla sua futura miseria, che non iscorge l'avvenire fitto di strettezze, che non brama e non chiede compensi, ma si rassegna a qualsiasi conseguenza di questa guerra liberatrice, mi fece piangere. E lessi nel volto sorridente della madre il desiderio di giungere presto al paese per mostrare orgogliosa il suo figlio glorioso; per narrarne le gesta; per vedersi ammirate e additata dal popolo come madre dell'erce.

È selo in queste anime candide, vissute lontane dai corretti contri degli egoismi cittadini, che alberga tanta sublime poesia del sacrifizio per la Patria. Onoriamole! Esse sono i baluardi DINO VARANI. della nostra libertà.

I morti per la Patria.

Commemoriamo i valorosi morti sul campo dell'onore per la maggiore grandezza della Petria: il soldato Rinaldo Giometti di Vicopisano, il ca gli effetti della legge 30 giugno 1889, n. 6144 porale maggiora Giuseppe Marianini di Buti.

IN PUNTA DI PENNA

Pare il titolo di una tragedia, ed è di fatto una tragedia quella che ha perseguitato già tre Re, quello del Belgio, poi quello della Serbia, e poi quello del Montenegro. Gli autori, che sono Guglielmone e Cecco Beppe, si compiacciono del successo che ha avuto dinanzi al lero pubblico la grande messa in iscena. Non faccio per dire una cosa che sento agra, ma la tragedia è andata bene. Ma fino ad ora, intendiamoci; perchè alla rappresentazione manca l'ultimo atto, quello definitivo, e per ora non se ne può parlare. Hanno voglia di essere quei due Imperatori dei grandi autori; Sappianto che i sigari e le sigarette sono ma il coto aspetta di fare la sua parte finale. Ed è la parte più importante.

Perchè, e qui ritorno indietro per le evenienze italiane, si ha voglia di dire: succede questo per causa di questo, si fa in tal modo per ragione politica, diplematica o di definizione prevvisoria dovuta alle armi: no, la ultima ragione delle cose è serbata ai vincitori, ed i vincitori non si sa, nè si può dire ancora chi siano. un sigaro ad essi offerto possiamo a loro attestare | Ad esempio, in Italia, si sostiene che saremo noi cella quadruplice; ed allora la tragedia dei tre Re chi sa mai che non possa trasformarsi in una commedia

> Anche in Italia, ed ecco il ricordo per tutte le nostre evenienze, si sosteneva da qualche capoccia la neutralità alla stregua dei compensi che ci sarebbero venuti.

Ma io facilmente allora, come ancora, obiettava: e vincitore? Ed il vincitore quale sarà?

La colazione del Kaiser.

Un dispaccio ufficiale ci ha dato la notizia (ma c' è da stare attenti a questi dispacci ufficiali) che Guglielmone è completamente guarito ed è ritornato sul teatro di guerra. Figuriamoci quale teatro per lui!

Un altro dispaccio, e questo non mi risulta ufficiale, ci avverte invece che l'Imperatore è uscito dopo.... l'influenza, e che si è recato nella Germania meridionale operazione di guerra, ma di gola.

Lascio ai lettori il gusto di scegliere, per la veridicità, fra un dispaccio e l'altro; ma per il gusto desidero tener conto della colazione del Kaiser.

La bene informata Agenzia Wolff ci ha fatto sapere che l'Imperatore, rimessosi interamente dalla sua leggera malattia, è stato a colazione dal Cancelliere insieme con le grandi autorità dell'Impero. L'Agenzia non ci dice però cosa si è mangiato a quella colazione, ma ne siamo informati ugualmente.

Arrosto alla Miss con insalata russa assai dura, Nicole | prima quindicina dell'indennità di guerra da lui riscossa. con Serbia, Spumone alla Reims, Vino di champagne (ma che incomincia a sapere di forte) e Caffè delle colonie inglesi, molto amaro e rio, anche perchè ricorda altre colonie che non ci sono ptù.

Altre comunicazioni non ci sono fornite in proposito; ma è a dubitarsi che il Kaiser, pur guarito del male di gola, abbia avuto da soffrire di una forte indigestione che lo porterà.... all'altro mondo, visto e considerato che non potrà più doventare come voleva padrone di questo. E così sia.

Martelletto.

La tassa di bollo sulle reclames

Il prontuario pubblicato il 9 dicembre u. s. dalla Direzione Generale delle tasse sugli affari per l'applicazione delle tasse di bollo sugli avvisi al pubblico di cui al R. D. 21 novembre 1915, n. 1663, distingue gli esercizi pubblici propriamente detti, ossia tali considerati a sensi e per nella pubblica sicurezza dei negozi.

Ora, gli avvisi affiesi sia all'interno che all'esterno di quelli sono tutti, senza eccezione, colpiti dalla tassa di bollo; invece per i negozi la tassa è dovuta soltanto per gli avvisi che siano esposti al pubblico nelle vetrine o nelle mostre, restando cost esclusi gli avvisi o cartelli affissi nell'interno dei negozi stessi.

Quanto ai cartelli, almanacchi, ecc. in cartone, se esposti nelle vetrine o nelle mostre del negozio, sono considerati come stampati su carta e vanno quindi soggetti alla tassa stabilita per qual genere di stampati o manoscritti.

Riepilogando quindi:

I cartelli, specchi, almanacchi, placche, placchette, statuette, ecc. esposti nell'interno dei negosi per il cui exercizio non occorre la patente annuale della pubblica sicurezza, sono esenti dalla tassa di bollo. Tali sono tutti i negozi di salsamentario, pizzi agnole, panettiere, ed i negozi di drogheria senza mesaita di liquori.

I cartelli esposti nelle vetrine sono considerati di carta e quindi pagano cent. 10 di bello se di nisuca inferiore ai 25 decimetri quadri, cent. 20 se superiori a detta misura.

Il tenente colonnello Menna.

Il brillante e colto ufficiale che fu già in Libia e che ora si è distinto alla guerra contro l'Austria per chi darà i compensi veri, effettivi, duraturi, se non il i suoi atti di valore e per la prudente accortezza dimostrata nel comando delle truppe a Lui affidate, è ospite nostro da qualche giorno.

Egli conta qui parentele ed amicizie cospicue; fu maggiore del 22º, e passò gran tempo nella nostra

Al valoroso do il benvenuto con ammirazione e con simpatia; ed a Lui auguro ogni più lieto successo.

Un pensiero di gentile riconoscenza. I soldati degenti nell'Ospedale della Croce Rossa

per subirvi una operazione. E si tratterebbe non di una | di Marina di Pisa insieme ai militi della Croce Rossa, riconescenti e memori dell'opera generosamente prestata dal dott. Vincenzo Sassetti in quell'Ospedale, oltre inviare fiori alla bara di Lui, ne vollero anche ricordato il nome con una elargizione di L. 35 all'Ospizio Marino per un letto da intestarsi alla memoria del medico operoso, zelante e filantropico.

Pro « Croce Rossa ».

Lo studente Ivo Stojanovich, attualmente sottote-Ecco l'appetitoso menu: Lusitani al burro, Fritto nente di fanteria al fronte ha elargito a questo Comitato di Dardanelli, Mani-caretti in stufato (piatto del Belgio) la somma di lire 10 rappresentante una parte della

Il dott. Angelo Serra.

Fu uno degli ultimi più simpatici e intellettuali bohemiens di questa nostra Università, ove provenne nel 1894 dall'Università di Siena, e i vecchi amici dei due gloriosi Atenei toscani lo ricordano tuttora vivamente. Medico di bordo per lunghi anni si stabili poi a Port of Spain (Trinidad), ove impalmo la gentile signorina Palazzi, oriunda italiana ed ove rivesti l'alta carica di console italiano di quella città.

Trasferitosi poscia in Italia per educarvi la sua famiglia, guidatovi anche da un vivo senso di nostalgia, vi si ammalò gravemente di un morbo che lo condusse a morte. Italiano in tutto il superiore ed integrale con-

Povero amico! Il tuo desiderio non è stato appagato! Tramontò col sole del 18 gennaio in una tranquilla casa di Rapallo, a pochi metri dalla spiaggia di quel mare che avea corso a' suoi verdi anni e che tanto avea amato ed amava.

Alla desolata famiglia io mando le condoglianze degli amici toscani.

A cura ed a beneficio del Comitato di preparazione civile sartuno tenute alla metà di Febbraio in un teatro della città tre conferenze dai professori Silva ed Alazard e dall' on. Lorand.

Le tre conferenze saranno tenute in una istessa sera e saranno accompagnate da proiezioni fisse e da proiezioni cinematografiche.

Il baritono Scamuzzi.

Dopo il bel successo di Reggio Emilia, dove ha fatto furore nell' Aida, il nostro concittadino Wicleffo Scamuzzi, il baritono dalla voce dolce e penetrante, è venuto fra noi per una breve, deliziosa sosta. Dopo si recherà in America per una tournée di sei mesi con artisti rinomati fra i quali è giusto ricordare un altro pisano valoroso, il tenore Narciso Del Ry.

Da Salvestroni.

I piccoli oggetti d'oro, i graziosi fermagli, le tenui catenelle, gli spilli più fini e più originali, si trovano alla elegante Oreficeria Salvestroni di Via Vittorio

Anche i porta-fortuna e le medagliette per i soldati sono in grande assortimento da Emerenziano Salvestroni. È un dono delicato che tutti mandano ai parenti che sono al fronte.

Le donne di Pontedera.

La Sezione femminile della Croce Rossa di Pontedera che ha per la presidente infaticabile ed amorosa la signora Ida Crastan-Morini, ha inviato al fronte ai soldati di Pontedera, le famiglie dei quali ne avevano fatto richiesta, 132 pacchi di indumenti di lana, contenenti ciascuna una camiciola, un paio di mutande, due paia di calzini ed un paio di guanti.

L'abito monastico.

Nella Chiesa di San Domenico la nobile signorina Giovanna dei Conti Venerosi-Pesciolini ha vestito l'abito monastico delle Domenicane.

Alla cerimonia commoventissima erano presenti i genitori, i congiunti e numerosi amici della nobilissima famiglia pisana.

Sindaco Bibbona. - Grazie, saluti, auguri. Amico Pieri Roma. - Un salutone ed un ringraziamento.

Sindaco Campiglia. - Aspetto tua gentilezza. Cav. P. S. Pietro Agliana. - Rispondimi. Lischi Venezia, - Basta scrivere Libreria Bempo-

rad Pisa. Trombetti Alessandria. - Grazie tua bonta e saluti

il Duckina

OLIO D'OLIVA Garantito d'Oliva e purissimo ed il migliore che trovar si possa nelle nostre fattorie della Toscana. - Ditta DEMETRIO ANCIL-LOTTI, 5 Lung'Arno Gambacorti - Pisa.

Gioielliere e Orefice

PISA - Via Vittorio Emanuele Num. 43 Oggetti di novità - Articoli per regali e per nozze. OROLOGI delle migliori fabbriche estere. (Omèga ecc. ecc.) Alla Sapienza.

Per la proroga degli esami della sessione autunnale. - Il prof. Romiti commemora Guido Baccelli.

Secondo un decreto del Ministero della P. I. del 14 u. s. nelle Università e negli Istituti superiori, il prolungamento della sessione autunnale degli esami è stata stabilita dal 15 gennaio al 15 marzo p. v. Gli esami avranno luogo nei giorni fissati dalle singole Facoltà e Scuole; e le domande possono essere già inoltrate alla Segreteria.

* Lunedi mattina l'illustre prof. Guglielmo Romiti prima della lezione di Anatomia commemorò ai suoi studenti Guido Baccelli, parlando di alcune ricerche anatomiche fatte dal grande Clinico all'inizio della sua carriera.

Cronaca Scolastica

Una sessione straordinaria di esami. - I maestri e le autorità comunali. — La sezione pisana della Unione Magistrale. — Le marche della Croce Rossa. Un Numero Unico per gli orfani della guerra. Il Patronato Scolastico.

Una circolare del Ministero della P. I. annunzia una sessione straordinaria che avrà luogo in febbraio, in giorni da destinarsi, per gli alunni delle scuole medie e normati che non poterono presentarsi a qualcuna delle sessioni ordinarie del 1915 per causa del servizio militare.

A questa sessione saranno pure ammessi i purchè abbiano iniziato gli esami negli anni decorsi el abbiano diritti di completarli o ripaterli nel 1916.

- La Sezione Pisana dell' U. M. N. presentò fino dall'agosto 1914 un elaborato memoriale all'Amministrazione comunale per rilevare i bisogni della scuola elementare pisana e dei maestri.

Recentemente il C. D. della Sezione ha presentato all'On. Assessore alla P. I. un ordine del giorno per domandare un modesto miglioramento economico, fra quelli reclamati dalla classe, per poter far fronte al notevole rincaro della vita anche nella nostra città. Giovedì l'on. Assessore ricevè una rappresentanza dell'U M., che illustrò le ragioni della richiesta, e assicurò i maestri avrà interpellato l'on. Giunta.

I maestri attendono fiduciosi e si augurano ua bisogno da lungo tempo sentito e reclamato. della P. I. e del Ministero di Grazia e Culti, ed

offriamo ai lettori del « Ponte » col consenso del poeta:

Io penso, mentre uggito

sul poggiuolo romito

ti aspetto (nella sera

un campanil rintocca),

(Il campanil rintocca

mi ripeto nel cuore

la servitù molesta.

io penso: « Sì, ell' è sciocca,

e approva - nella sera)

« L' ultima sera è questa »

« ch' io soffro del suo amore

L'ultima sera è questa! >

(Il campanil rintocca

ell'è sciocca e leggera....».

Piana dell' U. M. N. si aduneranno nel locale scolastico «N. Pisano» per il consueto resoconto annuale della Presidenza e per discutere alcuni

- Per cura del Ministero della P. I. saranno messe in vendita in tutte le scuole pubbliche del Regno speciali marche da 5 centesimi a beneficio della Croce Rossa Italiana.

- Un comitato di maestri italiani ha pubblicate, per incarico dell'U. M. N., un grazioso numero unico, destinato ai ragazzi italiani, a totale beneficio dell'Istituto per gli orfani della guerra. La pubblicazione ispirata ai più alti sentimenti patriottici è pregevole sotto ogni rapporto ed è stata messa in vendita anche in Pisa.

- Nell'adunanza del 15 scorso presieduta del vice presidente prof. Bossalino il Consiglio di Amministrazione del Patronato ha dato conto della sua opera: sono stati beneficati 2786 alnuni poveri; rimangono L. 3000 per beneficare i figli dei richiamati e L. 1500 per gli altri. Quindi il Consiglio ha deliberato una distribuzione di indumenti, maglie di cotone; ed ha deliberato di addivenire ad un'altra distribuzione di libri.

DI ANTICHITA E DI ARTE

La Chiesa monumentale di Rigoli.

Domanioa scorsa 16 gennaio è stata riaperta al Culto la Pieve di S. Marco a Rigoli della quale nati nel 1897 o prima soggetti alla leva militare | abbiamo notizie fin dal 1137 per essere stata in quell'anno confermata la giurisdizione su detta Pieve all' Arcivescovo di Pisa da Papa Innocenzo II. Di quel tempo rimangono tuttavia parte della costruzione esterna che guarda il levante e la grande ed interessante vasca battesimale. La Chiesa come oggi si presenta devesi ad una ricostruzione del XIII secolo come attestano vari documenti dei nostri Archivi.

I restauri presenti hanno riportato al tipo costruttivo del 200 la bella Pieve, liberandola dall'intonaco che le nascondeva interamente il pietrame, abbassando all'originale livello l'impiantito, ripristinando i capitelli, i pilastri delle navate, ricostruendo le primitive fine tre a feritoia, riaprendo le abside prima occluse da pareti, rindi prendere a cucre la loro sorte riservandosi di novando completamente la minacciante tettoia e dare fra breve una risposta decisiva non appena | rifacendo le porte in stile conveniente all'epoca surricordata.

Cost la Chiesa, che da cinque anni era chiusa di vedere appagato in questo critico momento e crollante, mercè l'interessamento del Ministero

con un tinnir di festa).

io ripenso e derido

ridere nella sera

(dei passeri col grido,

par beffarda e leggera

la squilla che rintocca)

tua, quei tuoi vani sguardi...

Ma tu... ma perchè tardi?

Ho come un groppo in gola..

(E il campanil rintocca...)

Oh, dammi la tua bocca!

« Sciocca! » ripeto « sciocca! »

ogni insulsa parola

E ad ingannar l'attesa,

- Demenica prossima i soci della Sezione | anche per le premure del deputato del Collegio on. Sighieri, per il doso del pietrame offerto dal conte Alessandro Agostini-Della Seta-Venerosi, e per lo zelo di un Comitato appositamente costituitosi per questi restauri e che aveva alla testa il pievano don Giorgio Palamidessi, è ora riaperta all'ammirazione del pubblico e di quanti amano il nostro patrimonio artistico nazionale.

Nei circoli finanziarii e nella stampa tecnica della Gran Bretagna si discute della convenienza d'istituire in Italia una grande banca angloitaliana.

La Germania ha penetreto le intraprese industriali e commerciali italiane che essa praticamente deminava e si può dire, che ancora abbia grande influenza sul commercio e sulle industrie italiane. Così durante una lunga serie di anni, i metodi tedeschi di fanile credito e di elastici termini hanno prevalso, mentre l'iniziativa inglese, con i suoi sistemi più stretti e più rigidi ha perduto molte delle sue attrattive. Il fallimento della preferenza inglese in Italia si può attribuire, tra l'altro, a) a prezzi generalmente più alti, quantuaque per articoli migliori; b) all'uso tenace e alla complessività dei pesi, delle misure e della moneta inglese, invece del semplice sistema metrico decimale adottato nel continente; c) la mancanza di facilitazioni e di adattabilità, riguardanti il credito, secondo i bisogni locali; d) la mancanz, sia di una banca anglo-italiana, sia di filiali delle maggiori banche londinesi; e) la scarsezza dei viaggiatori di commercio inglesi, e, per quei pochi che esistono. l'ignoranza della lingua e delle abitudini del popolo italiano.

Qual differenza dai sistemi tedeschi di condurre gli affari! Ma quello che più meraviglia è che mentre il commercio tedesco in Italia è spalleggiato da importanti Banche, quello inglese al contrario non ne possiede nessuna ad eccezione di alcuni piecoli istituti privati i quali limitano il loro lavoro al pagamento delle lettere di credito dei loro clienti stranieri. Come è possibile in queste condizioni di competere col commercio tedesco? Come possono gli industriali inglesi sperare di conquistare un mercato così importante come quello italiano, se l'arma principale del commercio, la banca, è nelle mani del nemico e se il commercio inglese deve essere sottoposto al controllo di banche, i cui interessi sono in opposizione a quelli inglesi?

Come rimedie alla inabilità della Gran Brettogna non vi è che la costituzione di un forte istituto bancario inglese in Italia. Come ciò si potrebbe attuare è oggetto di controversia. Ci sono alcuni i quali pensano che nel presente momento sarebbe impossibile di trovare in Italia adeguato capitale per la costituzione di una tale banca, ma cha filiali delle principali banche inglesi si potrebbero facilmente stabilire a Roma, a Milano, a Gelova, dove avrebbero un sicuro avvenire e potrebbero assistere il commercio tra l'Italia e l'Inghilterra.

Alcuni sono d'opinione che le filiali di banche inglesi non riuscirebbero ad accaparrarsi la con fidenza del pubblico italiano, specialmente ora in cui i sospetti contro il capitale straniero sono più vivi, dopo l'esempio tedesco. Secondo costoro il rimedio a questo stato di cose sarebbe un istituto anglo-italiano il quale potrebbe soddisfare l'orgeglio degli italiani, istituto che, sorretto dalla profonda simpatia che si ha in Italia per gl'inglesi, sarebbe sicuro di acquistare la confidenza del mercato italiano e di ottenere dal suo pubblico i suoi risparmi, i quali sono enormi, riuscendo così a raccogliere liquidità di cassa molto importanti,

Altri invece suggeriscono di ril: vare dal controllo tedes o o la «Banca Commerciale Italiana» o il «Credito Italiano».

A parte la questione di sostenere l'esporta-

per la casa, lieti gridi, come un pigolio di nidi nelle fresche albe rosate.

C' eran garrule risate

Fra le bianche e lievi trine del lettuccio, or, come stanche. stanno in croce bianche bianche le due mani piccoline.

II.

IL BIMBO.

LIRICHE di UGO GHIRON

dranno la luce nei prossimi fascicoli di Aprutium, di Noi e il mondo e di altri periodici letterarii,

ASPETTANDO.

Dalle liriche destinate a far parte di un nuovo velume di Ugo Ghiron, e di cui alcune ve-

Tace il bimbo... Dorme assorto? No, cogli angeli ragiona, mentre in pianto s'abbandona mamma sovra il bimbo morto.

Ugo Ghiron.

Sospirò Angiolino, e nascose, sotto le dieci dita, distese le palpebre.

- M' ha preso gli occhi... cosi.... - E il core?

- Non so gemica e smania!

Venne l'estate, grande di sole.

La Lelietta, squisita, odorava di mammola, nei capelli e nelle vesti: anche le stanze di casa sapevan di mammola: dove toccava, e dove passava, la mammola fioriva.. anche ne' libri, anche ne' fascicoli della musica e delle riviste, anche nel fiato, anche nella voce timida. Intorno alla vasca, dove Angiolino e la Lelietta per delle ore intere guardavano nell'acqua - lui tacito a macerarsi nell'anima, lei, bambola, beata di non sentire e di non pensare - anche al muretto, pareva che attecchissero cespugli invisibili di viole.

Odor di mammole! Attraverso la mammola, la carne della figurina di bambola sapeva di malaticcio e di febbre, come satura di sciroppi, carne cresciuta ne' mezzanini della città, dove co' quattrini c'è stento d'aria.

E l'odor di viola e di malaticcio sbatteva alle narici, avvezze al sole, un qualche cosa di disgusto.

- Preso negli occhi!

Già: la Lelietta aveva la vita insipida di un automa, senza nulla, che fosse palpito: petto senza respiro, faccia senza fremiti, occhi grandi pieni di dolce stupidità. Angiolino le stava addosso senza perderla: un' ombra, era la Lelietta! (Continua).

Novella di SOCRATE TOPI

IL PONTE DI PISA

Venne finalmente il telegramma, che annunziava l' ora dell' arrivo.

La Cencina aveva il capo da un pezzo come se ci fosse stato dato su con un maglio; mandò il barroccino alla stazione, e se ne stette colle spine e co'pruni

in core. Paura? Ansia? Si... forse... ma di che? Quando intravide il barroccino da lontano, si appoggiò alla cancellata di ferro....

La strada, tra i campi e le vigne, s'era sotto il sole di maggio già fatta bianca di cipria: il barroccino sonagliolando e volando, levava terra terra, colle zampate della bestia, la polvere nova che restava sospesa, un po' nuvola, un po' nebbia, sotto le stanghe, sopra la via. Strinse gli occhi: e s'illuse per un momento di esser lontana ma' mai... pèrsa... si... ma lontana.

Un momento? o due? o tre?

Uno scossone le spalancò gli occhi... il barroccino veniva, era a tre passi, li... fermo! Lo vide fermarsi? lo vide fermo?

Si senti abbracciare... la voce di Angiolino senti... E ritornò padrona di sè e dei nervi, avendo sempre rimasti intorno serrati due bracci che invocan soccorso. Scendeva intanto dal barroccino una tinchetta lessa che non sapeva nè di me nè di te: la Lelietta!

d'oro, viso grinzoso, ritta e impettita come una tavola fasciata, grave e solenne quasi con sè portasse, nelle valige e nelle borsette, rinserrati e custoditi tutti i quarti | metta in ordine gli affari di casa! della avita nobiltà di sangue. Madama ruppe il silenzio e il mutismo impacciato e fatto statua.

- Il signore e la signora - e trascicò l'erre forte alla Cencina - vi pregano di affrettare la tavola.

Cencina guardò Angiolino e la Lelietta: tacevano. E li per li non seppe che borbottare:

- M' avvio, signora....

- Donna Maria... Antonietta...

Corresse Madama: e fece un cenno al contadino, ch' era impalato, ammiccando le valigie e la borsetta, dov' erano chiusi e involtati i natali gloriosi.

La Primavera, coi piedi leggeri, passò; ma in un battibaleno casa e fattoria, avevan cambiato aria e cera. Si eran fatte pesanti: di piombo l'aveva piene Donna Maria, soffocante come una spianata di nuvole: e quel suo corpo giallo di canna risecchita pendeva su tutto e

su tutti con la minaccia d'un randello sospeso. « Il padrone desidera .. » « La signora comanda... ». quell'abbraccio intorno al collo strinto come ci fossero | Così al principio del giorno, così alla fine di sera: e

tirava giù gli « ordini » che lasciavano tagli, indolenzimenti, fratture e bernoccoli; e contando a tutti le fiatate di bocca, e di tutti stringendo cervello e volontà E scese anche donna Maria, la sorella: occhiali nelle mani ossute, piegava, ammutoliva, schiacciava coll' occhio lucido a traverso l'oro falso degli occhiali. - Il padrone desidera, e vuole la signora, ch' io

> Con questo la Cencina era stata levata di casa, e confinata nella fattoria: e la Cencina col muso lungo, presa all'improvviso da quella raffica di temporale,

quatta s' era appartata. Donna Maria incominciò subito a mettere in ordine!

Toccò prima alla casa: ebbe la galanteria dei ninnoli, del velluto, e delle séte; si pavoneggiò la casa nei mogani delle stanze, zéppe di arazzi e di tappeti, lucide di argenti falsi e di ottoni splendidi; si fece bella delle camere da dormire, di uno studio, di salottini, di sale lisciate e carezzate dalle lane delle contadine, che avevan messo su scarpe e grembiali bianchi insaldati.

E la Cencina zitta con sè, zitta con Angiolino: s'incontravano st, alle volte, colla bramosia di dire: e la bramosta si spengeva in un silenzio imbarazzante, e li aizzava a tenersi lontano. Eppure trovò la Cencina la via di spiattellargli:

- Angiolino, vai a ròtoli. Donna Maria spèrpera...

- Non posso, e non so badare: la Lelietta...

- Cosi t' ha preso?

zione inglese, una tal banca avrebbe campo aperto e incontrastato sul mercato dei carboni, del cotone e della iuta; difatti il primo viene esportato in Italia per una somma di 13 milioni di lire sterline, venduto a pronta cassa, mentre il cotone per una somma di 17 milioni. Per queste merci non vi sarebbe quindi nessun rischio e si avrebbe la certezza di avere buoni profitti. Inoltre il totale delle esportazioni inglesi e americane dirette in Italia è stato finora di circa 45,000,000 di lire sterline, mentre l'esportazione italiana nei suddetti paesi non arrivava ai 20,000 000 di sterline. Questo largo giro di affari era prima della guerra controllato dalle banche germaniche e tutto ciò dovrebbe naturalmente cra cadere nelle mani della Banca anglo-italiana, se questa esi-

Nota ormai la grande influenza che i teleschi avevano sul commercio dell'Italia grazie alle loro banche, il pubblico italiano vedrebbe con piasere l'istituto inglese di cui noi propugniamo la fondazione. Ma si fa subito la domanda: carabbe una Banca anglo-italiana la migliore chiave per aprire il mercato di quel Regno? La Camera di Commercio inglese in Italia risponde affermativamente e, in uno dei suoi ultimi bollettini propugna calorosamente l'istituzione di tale ente, intrattenendosi con particolare riguardo su ciò che i tedeschi hanno saputo fare in Italia medianto la efficace cooperazione dei loro istituti di credito.

La costituzione di una Bauca anglo-italiana per la conquista del mercato italiano, data la sua importanze, merita l'esame più attento, l'interessamento più vivo. Noi possiamo dire che è stata assai presa in considerazione dai nostri uomini d'affari, che, ci auguriamo, possano riuscire nell'impresa. Iutanto però i nostri industriali non restino inoperesi aspettando il sorgere di questo nuovo istituto; si muovano una buona volta e portino il loro contributo alla realizzazione della bella idea.

Epigrammi di Ghiron.

XXXIX.

Compensi.

La naturale eccessiva timidezza e l'ubbidienza servile ai voleri del Kaiser il quale non mancherebbe di punire severamente ogni ribellione del suo schiavo - sono senza dubbio tra i fattori di quella stolta politica per la quale Ferdinando di Bulgaria condurrà forse il suo popolo alla rovina

Fegato, eh no, non l'ho, lo so. Cuore? Cervello? Ohibo! Pero.... ben largo, pel bastone del padrone, ho il groppone.

XL.

Re Nicola

a Alberto del Belgio e Pietro di Serbia.

Il Montenegro ha ceduto all' Austria senza condizioni. (dai giornali).

Bella cosa è l'ideale: brutta andar col trono a zonzo. C'è il pro e il contra: io non son gonzo, ed ho scelto il minor male. Voi raminghi per la via; io tranquillo a casa mia!

E qui le mie scuse al vecchio Re, se il sno tardivo rinsavi — annunziato dai giornali — è in tutto e per tutto vero.

XLI.

Le glorie del Turco.

Gareggiar, di sicuro, non pretendo col grande amico mio; ma in Armenia, eh, qualcosa ho fatto [anch' io,

e, via, non isfiguro!

Pontedera (20) [NARCISO]. - Maestri che si adunano. - Il nuovo Ispettore scolastico sig. Vittorio D'Aste, presentato dal vice-ispettore prof. Ulisse Milianti, tenne l'altro giorno ad una riunione solenne di maestri un interessante discorso nel quale espose alcuni criteri sull'an lamento delle scuole già da lui visitate e raccomandò agli insegnanti il più scrupoloso adempimento del loro dovere.

Dimostrò, anzitutto, che nell'inizio di qualsiasi impresa, altra cosa è l'intenzione di chi vi si impegna, allietata dalle illusioni dell'idea, e altra lo svelgersi dell'atto bene spesso ostacolato da impensate contrarietà; ma che le lotte che ne derivano non sono infeconde, nè mai inutile lo stesso insuccesso.

E continuò esponendo il proprio programma nell'assumere il suo grato ufficio e dicendo agli egregi Vic-Ispettori che molto confidava nella loro co perazioni

Ai maestri, con par le bu ne, diede il non sever consiglio di seguire ciascuno l'opera scolastica seconita gli individuali convincimenti e attitudini, car tteriz zando così metodi e scolaresche ed avvivando col sol fio potenziale della siccerità e della libertà la loro

Prenotò che l'uso della libertà rende le coscienze

maggiormente responsabili ma altresi guardinghe e abili ad evitarne i pericoli.

Confortò poi la classe di questi pii fucinatori di nomini, col ricordare i vantaggi del non essere ormai più le scuole sotto la dipendenza diretta dei municipi e coll'augurio che questo sia il primo passo verso l'avocazione completa dell'insegnamento popolore allo

E finì con lirico volo fondendo le idee della Patria e della Scuola: della Scuola, tempio massimo di sereno civismo ove gli umili e validi apostoli delle coscienze e dell'alfabeto preparano bellamente le anime eroiche e collettive, le quali con suprema dedizione della vita, oggi, attendono a restituire nei confini segnati da Dante padre, l'integrità della Nazione.

Discorso e saluto ai presenti fu un bell'insieme di gentilezza, di arguzia, d'Arte e di Poesia tutto avvivato da caldi e sentiti applausi.

Salutarono e ringraziarono l'Ispettore con belle parole il Sindaco cav. avv. Francesco Maglioli ed i maestri Ferrini e Grillone.

Quindi si sciolse gaiamente la riunione con strette cordiali e scambi di vive espressioni di fratellevole affetto, tra il benvenuto e i suoi dipendenti.

E ciò non senza aver prima inviato un telegramma al cav. G. Leone primo Ispettore della Provincia di Pisa, per tutti i Maestri memori degli ottimi uffici di Lui, avanti che Pontedera divenisse Sede d'Ispettorato.

Rigoli (21) [NATALE]. — La nostra Chiesa. -Domenica, dopo la benedizione data dall'ottimo pievano rev. sac. Giorgio Palamidessi, in mancauza del Cardinale, la nostra Chiesa - che è un monumento insigne di architettu a e di arte - è stata con modesta funzione riaperta al culto; ed i fedeli sono accorsi in

Il nostro paese senza distinzione di classi, di partiti e di credenze, è soddisfatto di questa riapertura che è stata permessa dalle importanti opere di restauro e di ricostruzione che hanno salvato dalla imminente rovina di prima il nostro sacro e monumentale edificio.

Vicopisano (20) [DRAGO]. - Una Scuola musicale. - Il Presidente dott. G. Presenti ha con una sua circolare annunziato la riapertura col 1.º Febbraio della Scuola musicale che dopo vari anni di abbandono oggi riattivera le lezioni rendendosi utile alla gioventù del nostro paese.

La Scuola, da cui perora è staccata la iniziativa della composizione di un corpo strumentale, avrà due insegnamenti: quello del canto corale e quello della filodrammatica.

Caprona (20) [TAGO]. - L'opera dello scaldarancio. - Aicune volenterose signorine del nostro paese hanno offerto al Comitato di preparazione civile 5 mila scaldaranci.

Ricordo a titolo d'onore le gentili signorine che sono: Cielia Centoni, Etena Luperi - Centoni, Emma ed Emilia Lugetti, America Manetti e Brunetta Martini.

Laiatico (18) [OMEGA]. — Una offerta simpatica alla Croce Rossa - E degno di essere reso pabbirco il nobile atto compiuto dalla giovine Pia Socci di questo paese e che trovasi attualmente, come domestica in America, per avere elargito a favore della Croce Rossa ben lire centottantacinque.

Tale summa venne inviata al nostro Sindaco cav. Ferdinando Gualandi il quale premurosamente l'ha rimessa al Presidente della Croce Rossa di Roma.

E mentre è giusto tributare elogi alla suddetta vine è de angurarsi che si filantronica azione venga da altri imitata.

Incetta Bovini per l'Esercito

La Commissione per l'incetta dei bovini per l'Esercito nella provincia di Pisa, fa noto agli agricoltori che il prossimo treno bovini serà formato alla stazione di Pontedera, e che in tale occasione verranno ritirati tutti i bovini marcati con le lettere A. B. dei Comuni di Pontedera, Cascina, Crespina, Lari, Palaia, Bientina, Capannoli, Buti, Vicopisano, Ponsacco, Peccioli, Calcinaia e Terricciola.

Il treno sarà effettuato agli ultimi del corrente mese od ai primi di febbraie: il giorno preciso e l'ora in cui le bestie dovranno essere presentate, sarà comunicato agli agricoltori dai rispettivi Municipi.

OLIO finissimo di oliva, di prima qualità, di CALCI, si può trattare alla Amministrazione del nostro giornale.

STATO CIVILE

dal 15 al 21 Gennaio 1916.

The control of the state of the control of the control of the state of

NASCITE.

Maschi 6 Femmine 13 Nati morti 1. MATRIMON!

Borsi Angusto con Cini Rosa celibi - Cerri Corrado con Sbrana Gina celibi — Castellani Giovanni con Barachini Isolina celibi — Landi Lando con Paci Ada celibi — Balestri Mario Alfredo con Della Rosa

MORTI.

Elena celibi.

Cavalsani Giulio ved. 62 - Orsini Ranieri ved. 60 - Stella Paolo 5 - Manetti Emma nubile 40 -Bertini Rosa nei Demi 75 - Carloni Enrico celibe 29 — Colombini Anna ved. Duè 68 — Ricciarelli Utiva ved. Vecchiani 69 - Malasoma Steno coning. 32 Vitali Giuseppe coning. 77 - Giusti Raffaello celibe 72 - Maffei Fabiano celibe 15 - Nini Giovanni coning, 42 - Sivieri Angela ved Marini 86 - Sbrana Pietro ved. 85 - Galli Rosa nei Menichetti 82 Campani Gina 16 - Femmini Maria celibe 20 Nardioi Ginseppe celibe I6 — De Angelis Carmela coning. 61 — Nardini Dario coning. 77 — Di Cioco Beatrice ved. Macchia 86 - Franchi Leopoldo coniug. 58 - Veiller Emuosida ved. Mayen 63.

Sotto i cinque anni: maschi 0 femmine 0.

Ditta Fratelli ANTONINI - Pisa Casa fondata nel 1880.

Premiato Stabilimento a Vapore per la produzione li laterizi, tegole alla marsigliese, mattoni forati, tu-

bolari per volterrane. tutti i disegni. - Marmette in mosaico. - Ce-menti di Casale Monferrato. - Tubi in cemento e di Grès. - Cataloghi, listini, preventivi gratis.

Forni a fuoco continuo per la produzione della Calce idraulica e bianca in Bagni S. Giuliano.

PISA - Lung' Arno Mediceo - PISA

Premiata Fabbrica di Mattonelle in Cemento

semplici e ad intarsio Marmette in mosaico alla veneziana - Mattonelle in terra cotta greificata - Tubi di grés - Cementi - Rivestimenti ceramici.

Concessionari per la vendita:

Piastrelle Richard - Ginori di Milano

Esposizione Internazionale d'Igiene - Genova 1914

[3000000000000000000000000[] R. DONNINI

sa, Via S. Francesco 19 — Telefono 1-58 Fotografo onorario di S. A. R. il Conte di Torino)

Le più grandi onorificenze

Spiendidi ritratti al platino ed al carbone Fotografie specialità per bambini — Ultime novità della Fotografia — Montature «Kipton»

Il grande concerto corale. - Il concerto corale tenutosi domenica al nostro Politeama Pisano riusci magnifico per concorso di popolo e per la serenità dei giudizi espressi

Quindici furono i concorrenti all' Inno Nazionale, ed appartenenti alle regioni di Toscana e del Lazio.

Trionfò (è la vera parola) un beil' Inno inspiratissimo del m. Nello Nelli, attualmente sottotenente di M. T. al fronte.

Piacquero anche l'Inno «Guerra di Libertà» del maestro Masi e quello del maestro Bartoli.

L'esecuzione fu ottima. La massa corale pisana fu davvero all'altezza della sua fama e l'orchestra, sotto la direzione sapiente del maestro Barghini, fece predigi.

Ora, l'Inno del maestro Nello Nelli, figlio dell'amico prof. Vittorio, sarà cantato a Milano inpremio di L. 10 mils.

all' Augusteo di Roma dall'illustre prof. Serafin | il 21 luglio 1915. un suo Poema sinfonico di mirabile fattura, mandiamo le congratulazioni più vive e gli auguri

di nuovi trionfi dovuti alla sua profonda cultura musicale già apprezzata auco a Parigi ove ha finore insegnato in quell'Istituto Italiano.

I lattaioli impenitenti. - Il nostro Pretore (sia onore a Lui!) seguita rigidamente ad applicare la legge contro gli adulteratori del latte; ma molti latteioli seguitano ancora a battezzarlo che è un piacere, anzi un dispiacere per chi deve nutrirsene.

Non ci vogliono più mezze misure (come quelle che adottano ora carti rivenditori di latte) per l danneggiatori del pubblico, per gli inganuatori della povera gente; e noi facciamo plauso ai bravi funzionari del Comune ed ai magistrati per il loro dovere compiuto e per quelle che compiranno con sempre maggiore zelo nell'avvenire.

La Banca Italiana di Sconto ED IL PRESTITO NAZIONALE

La BANCA ITALIANA di SCONTO ha disposto che per il servizio speciale delle operazioni relative alla sottoscrizione del Prestito Nazionale restino aperti i suoi uffici anche nel giorno di Domenica ed in ogni altro giorno festivo.

L'adunanza della Camera di Commercio. - È fissata per Mercoledì 26 Gennaio a ore 14 con questo ordine del giorno: comunicazioni della Presidenza; adesione al volo della consorella di Treviso per l'emancipazione dell'indu-Mattonelle in cemento di tutte le tinte, di stria nazionale dall'estero e specialmente dalla Germania (relatore ing. Zarbi); il problema dei trasporti per terra e per mare (relatore ing. Zerbi); adesione al voto della consorella di Ferrara in merito ai provvedimenti tributari ed ai profitti di guerra (relatore cav. Braccini); richiesta di appoggio ad un ordine del giorno della consorella di Cremona per la crisi del carbone (relatore cay. Pontecorve); domanda di appoggio alla consorella di Mantova per la petizione al Governo sui manifesti al pubblico; ed appoggio ai voti della consorella di Novara relativi alla requisizione del bestiame (relatore cav. Braccini).

Alla Macelleria Borso. - Chi vuole della carne squisita, di sapore gustoso, di bel taglio, di prezzo in concorrenza coi prezzi di tutte le altre Macellerie, deve recarsi alla Macelleria di Giacinto Borso in piazza delle Vettovaglie, presso il negezio Fiaschi.

Da Giacinto Borsò si trova sempre carne di ottima qualità di manzo e di vitellone, Tagli buoni; prezzo modesto; carne eccellente.

Le rappresentanze pisane a Firenze. Le rappresentanze pisaue che furono giovedì scorso a Firenze per la cerimonia di Palazzo Vecchio furono le seguenti: i senatori Buonamici, Orsini, Dini e Gabba, il deputato on. Quairolo, il rappresentante del Comune avv. Magrassi, il rappresentante del Comitato di preparazione civile avv. M. Supino, il presidente della deputazione provinciale conte F. Guidi, il vice-presidente della Dante dott. Gallichi, il presidente della Democratica avv. O. Vaselli, il presidente della Liberale Monarchica comm. avv. A. Lecci, il rappresentante della Cassa di Previdenza fra i monarchici G. Pelosini, il rappresentante della Trento e Trieste avv. A. Chetoni ed il rappresentante dei giovani liberali A. Di Nola.

Non intervenne la Camera di Commercio perchè non invitata.

Erano pure presenti insieme all'on. Queirolo i deputati Dello Sbarba, Ginori-Conti, Toscanelli e Sighieri.

Droghieri e farmacisti a piatti e bilancino precisione di lusso Via Vespucci, 13.

La medaglia di argento alla famiglia det capitano Bartolommei. - Oggi, alie ore 11, nella Casarma di Cittadella, il colonnello comandante il presidio cav. Natali consegnerà al padre prof. Arturo Bartolommei la medaglia di sieme agli altri 11 presentati al concorso per il argento al valore militare da S. M. il Re concessa di motu proprio alla memoria del capitano del All'amico carissimo maestro Nello Nelli che 30º Fanteria Gino Bartolommei gioriosamente avrà pure l'onore di far dirigere prossimamente caduto nel combattimento di Monte S. Michele

Alla Università Popolare. - Per jeri sera sabato era annunziata la lezione del prof. Sborgi su « L'industria chimica e la guerra attuale », e martedi 25 il prof. Sborgi dirà la seconda lezione sull'istesso tema e nell'istesso locale dell'Istituto di Chimica di Via S. Maria.

Per sabato sera 29 è aununziata la lezione che il prof. Occhialini terrà pei locali della Scuola di Fisica su questo tema: il movimento dei solidi.

Plausi del Ministro del Tesoro alla Camera di Commercio. - Il Ministro del Tesoro on. Carcano ha diretto una lettera di piauso alia Presidenza della nostra Camera di Commercio per i' appello da questa diretto agli esercenti ed agli industriali della nostra Provincia al fine di istigarli alla sottoscrizione del Prestito Nazionale.

Per la morte di un ferroviere. - Martedi sara dalla via Montanelli, con funebri civili, fu portata al Cimitero suburbano la salma di Steno Malasoma, operaio meccanico al deposito Locomotive della nostra Ferrovia,

La morte di questo bravo e generoso operaio ha gettato nel lutto la famiglia, i compagni di lavoro e gii amici, perchè Steno Malasoma rac-

FABBRICA DI BISCOTTI

GAETANO GUELFI Cavaliere del Lavero

(NAVACCHIO presso Pisa) Premiata a Londra, Parigi, Dublino, Vienna, Milano, Torino, Roma acc

l BISCOTTI GUELFI sono i più squisiti e i più perfetti: confrontarli con altri prodotti di vantata imitazione per constatarne l'indiscutibile superiorità. — Guardarsi dalle imitazioni ed esigere sempre soltanto il vero

BISCOTTO GUELFI

Negozio MATTEUCCI - Pisa

Grande assortimento di articoli da cucina in alluminio e ferro smaltato. - Posaterie di alpacca, metallo bianco inalterabile. - Tazze da caffè, da thè, da colazione in porcellana e te le liglia. - Servizi completi in porcellana per tavola

Giuocattoli novità – Fantasie per regali

chiudeva nell'anima sua mite e sincera teseri di bontà. Fu caro alla famiglia che lo adorava per le sus tenerezze, ai compagni di lavoro che ammiravano lo scrupoloso rispetto del dovere e la semplice modestia del temperamento colla quale Egli nascondeva la multiforme abilità, ed agli amici che si compiacevano della cortese compagnia di lui sempre garbata e sempre amorosa.

Alla tomba dell' amico, troppo presto dischiusa perchè la morte lo rapi agli affetti ed alle speranze trentaduenne appena, diamo i fiori ed i saluti del rimpianto più schietto; ed ai genitori, alla moglie, ai fratelli Alpinolo, Italo e Ranieri, tutti desolatissimi per tanta perdita, mandiamo la espressione del nostro cordoglio più vivo.

Il premio Carnegie a due marinesi. Alla ragazza Ersilia Gonnelli ed al giovanotta Disma Niccolai, ambedue di Marina di Pisa, è stata data l'altro giorno la medaglia Carnegie accompagnata da uno chèque di L. 20 per ciascuno; e ciò perchè nello scorso agosto, mentre il mare era agitatissimo, riuscivano a trarre a salvamento un certo Tredici che era vicino ad

E per la bella generosa prova di coraggio e di altruismo e per la distinzione così onorifica conseguita, ci rallegriamo sinceramente con i due bravi marinesi.

AL BAR MASOERO.

È inutile fare delle scommesse; tanto non c'è posto in Pisa dove si beva così bene come al Bar Masoero del Viale Bonaini ora condottoda Alfredo

Il Bar Masoero può, oltre il caffè squisito, offrire i vini più scelti di l'oscana e di Asti ed offrirli ad un prezzo di concorrenza.

Per comodità dei clienti si trovano al Bar Massero le eleganti bottigliette in cristallo fine con bicchierino e ripiene di cognac e di amaro, due generi squisiti. Le bottigliette, una vera specialità per regali, costano soli 80 centesimi.

Il bellissimo locale del Bar Masoero è di per sè un invito; e la sala da giuoco, dove uno può sorbire la deliziosa bevanda è pure divertendesi, un elegante ornamento del Bar.

Ricreatorio laico. - Al Ricreatorio laico · A. Garibaldi · sono iscritti circa 400 bambini delle nostre Scuole, molti dei quali già forniti della divisa sociale ch' è quella del garibaldino.

Tra breve saranno condotti a fare una passeggiata istruttiva a Marina di Pisa. Intanto la Presidenza prepara pei piccoli un

grande concerto vocale e strumentale.

il Mattaccino.

Cronachetta Agraria

Cure invernali alle piante.

Ramature ai fruttiferi. - Le piante fruttifere hanno malattie crittogamiche, cioè malattie prodotte da funghe parassitiche, le quali, per quanto si sviluppino e si manifestino nella bella stagione, giova combattere preventivamente nell'inverno, quando la malattia non si vede ancora, ma i germi covano indisturbati sui rami o presso le gemme.

Diremo due parole sui più importanti di questi malanni.

Ticchiolatura del pero. — E una delle più gravi malattie del pero, e molto diffusa da noi. Sulle foglie malate si manifestano, specialmente al disotto, delle macchie brunastre, che più tardi prendono un aspetto vellutato. In seguito, tali macchie diventano nere, sicchè quasi tutta la foglia dissecca e cade precocemente. La malattia invade anche i rami, i più giovani dei quali si anneriscono e disseccano, presentandosi come carbonizzati; quelli più vecchi presentano la corteccia screpolata per ogni verso. Ma il danno più grave la malattia lo produce sui giovani frutti.

Su questi appaiono prima le solite macchie rugginose; e siccome nei luoghi infetti i frutti non crescono più, essi si deformano, si screpolano, e rimangono duri, non adatti alla consumazione.

La malattia è dovuta ad una funga, nota col nome di Fusicladium pirinum.

Non tutte le varietà di pere sono egualmente attaccate: la Colmar d'Aremberg, la Duchesse d'Angnulème, ecc., sono assai resistenti; mentre assai difficilmente si salvano la Butirra d'Aremberg, la pera spina, la Curato, ecc.

Per liberarsi dalla malattia bisogna fare trattamenti invernali e trattamenti primaverili. All'epoca della potatura è bene pulire con un raschiatoio il tronco e i grossi rami dalle borraccine e dai licheni;

indi si irrora la pianta con poltiglia bordolese (acqua ramata) al 4 %. Dato l'attuale elevatissimo prezzo del solfato di rame, converrà sostituire al detto trattamento, la spennellatura con soluzione di solfato di ferro (senza calce) al 15 %.

In primavera, poi, subito dopo l'allegamento dei frutti, si farà una irrorazione generale alla pianta (tronco, rami, foglie, giovani frutti) con poltiglia bordolese ordinaria (acqua ramata all' 1 %, irrorazione che si ripeterà ad intervalli più o meno lunghi, specie se la stagione va umida e nebbiosa, o quando si comincia a vedere, su una pianta lasciata senza trattamento, l'apparire della ticchiolatura. Nelle località dove l'infezione è grave converrà fare una prima ramatura nel marzo, prima che gli occhi sviluppino, irrorando anche muri e sostegni, se le piante fossero a spalliera od a controspalliera.

In autunno si debbono raccogliere ed abbruciare le foglie cadute.

Accartocciamento delle foglie del pesco. - Questa malattia, detta anche bolla del pesco, si manifesta in primavera sulle foglie, che si presentano come rigonfiate e deformate. Le foglie malate poi si arrossano, disseccano e cadono; i rametti disseccano. Nella concavità delle foglie si radunano poi volentieri i pidocchi, e comincia la processione delle loro assidue visitatrici, le formiche.

Questa malattia dannosissima è dovuta ad una funga, chiamata « Exoascus de-

Da questa qui, non tutte le varietà di pesche sono egualmente attaccate; ne vanno molto soggette le pesche a maturazione tardiva; meno assai quelle precoci (ame-

Anche contro questa malattia si lotta mediante la irrorazione di poltiglia bordolese (acqua ramata). Le ramature non debbono però essere eseguite in primavera, come molti consigliano, perchè le foglie del pesco sono sensibilissime all'azione del rame, e facilmente ne restano offese (abbruciate).

A Massalombarda, dove si è professori nell'arte di coltivare il pesco, si ottengono ottimi resultati contro l'accartocciamento delle foglie, facendo le ramature durante l'inverno, tre o quattro volte, dal dicembre al marzo, e sempre terminando qualche settimana prima che cominci la vegetazione. Uno o due trattamenti soltanto, al termine dell'inverno, non sarebbero sufficienti a combattero il male.

L'acqua ramata si fa piuttosto forte e cioè al 3-4 % di solfato di rame e calce, con l'aggiunta di 200 grammi di solfato o cloruro ammonico.

GIUDICI, GIUDIZI e GIUDICATI

La causa per le frodi daziarie. - Sa bato sera 15 Gennaio a ora molto tarda, dopo 18 giorni di discussioni vivaci durante l' istruttoria orale e brillanti e profonde nel periodo delle arringhe della Parte Civile (prof. avv. Falaschi) del P. M. (cav. avv. Chierici) e dei difensori (avvocati on. Ferz, on. Zerboglio, Pozzolini, Gattai, Picchiotti e Mariani), ebbe termine la grave causa che tanto aveva appassionato la cittadinanza contro i due impiegati daziari A. Paçletti ed O. Ciangherotti e i tre esercenti G. Ciaramelli N. Davini ed F. Marrucci,

Il Tribunale condannava i primi tre imputati alla reclusione per anni 4, mesi 10 e giorni 10 per falsità continuata in atti, e tutti e cinque a pene oscillanti da L. 37,50 a L. 3640 per frode daziaria: assolveva tutti per insufficienza di prove dai reati di corruzione e di truffa e tutti in solido condanuava alle spese di giustizia ed alla riparazione dei danni alla Amministrazione Comunale.

Contro questa sentenza hanno appellato il Ciaramelli, il Paoletti ed il Ciangherotti tuttora detenuti; ed il P. M. che ha esteso il suo appello a tutti gli imputati ritenendo che si debbano condannare anche il Davini ed il Marrucci oggi scarcerati, oltre che gli altri tre, per i delitti di farsità, di corruzione di pubblici ufficiali, e di truffa

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile. Pisa - Tip. Sivioncini 1916.

Bazzell &

PISA - Barr, Vittorio Emanuele - PISA

COLONIALI

Liquori, Petrolio, Benzina ecc.

Pertezionata torrefazione igienica del cattè Concessionari della Spettabile Società generale per il commercio del Carburo di Calcio.

INGROSSO & DETTAGLIO

Luigi Fornaini

PISA Strada Vittorio Emanuele, 47 - Al Nuovo Grande Palazzo Macchine da Cucire - Biciclette e Accessori Impermeabili - Londen - Pellicceria. Officina per costruzioni e riparazioni: Vione del Carmine

ATTERIA PARDELL

a S. Michele degli Scalzi, 8 (Pisa) (Presso la Villa Pardelli).

Telefono 8-28

Specorsale a MARINA DI PISA (Via Robertino Francardi). È la sola dichiarata immune da tutte le affozioni tubercolotiche dall' Ufficio Comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutte le mucche alla prova della Tubercolina Cok (prova infallibile) a mezzo del Ve terinario Comunale signor dott. Silvio Barbieri. garansia l' Ufficio stesso applica sulle mucche un timbre a fuoco, recante il millesimo

Servizio a domicilio in bottiglie REFORME sterilizzate Le commissioni si ricevono alle Farmacie Devote Potri e Lori. Via Fibonacc

Acqua di Agnano - Pisa

GASSOSA NATURALE - ALCALINA - FERROSO -LITINICA - DIURETICA.

Proprietà Dott. Oscar Tobler

(già Concessionario Prot. Q. WASPERINI e C.). La più gradevole e la più pura fra le acque da tavola. Senza rivali per combattere le malattie dello stomaco, della milka, del fegato, la diatesi urica ed i catarri vessical

L'AGNANO è l'unica sorgente allacciata alla doccia viva secondo i più moderni sistemi dell'ingegneria sanitaria, e perciò la sola garantita da ogni impurità.

Prima di adoprare l'AGNANO, agitare i recipienti, esservando se conserva la propria limpidezza, rifintande quelli che non portano la capsula di stagnola con testa blanca, con la marca e le etichette della Ditta.

Essendo scaduta la concessione alla Ditta Prof. G. Gasperini e C., rivolgersi ai Depositi locali o direttamente all' Amministrazione Tobler - AGNANO

Rivolgersi alla Società Telefoni Italia Centrale PISA

1184 - Berge Large, 24 - 26 - PISA Grandi Magazzini Mobili - Letti in ferre - Tappeti - Stoffe -Carte da parati - Ammobiliamenti completi di ogni genere e stile.

Reparto di MOBILI per ammobiliamenti a nole. acticoli ANDANTI e di LUSSO.

Orario delle partenze alla Ferrovia dal 1.º Dicembre 1915

Grosseto · Roma: -0.14 - 2.55 - 3.37 - 7.12 - 13.55 - 17.45Viareggio · Spezia -0.18 - 2.28 - 4.5 - 6.5 - 9.10 - 14.15 - 15.30 - 16.35 - 19.45. Genova: -0.18 - 2.28 - 4.5 - 6.5 - 9.10 - 14.15 - 15.30 - 16.35 - 19.45. Firenze: -5.56 - 8.16 - 11.44 - 15.32 - 18.10 - 21.5 — per Pontedera.

-6.32 - 9.22 - 12.35 - 18.15Lucca:

Pistoia - Bologna: - 6,32 - 12,35 - 18,15. Volterra: - 5,45 - 9,34 - 17.38.

Livorno: -0.14 - 2.55 - 3.37 - 7. - 8.28 - 9.20 - 11.20 - 12 - - 13.55 - 14.10 - 15.34 - 16.30 - 17.45**- 19,24 - 21,10 - 22,26 - 23,48**.

N. B. - I numeri stampati in morino indicano i treni diretti e direttissimi.

Ferrovie economiche e Tramvie a Vapore - Orario dal I.º Ottobre 1915. Pisa-Pontedera: 5,45 - 7,30 - 9,20 - 12,10 - 14,40 - 17, - -19,20 Pontedera-Pisa: 5,27 - 7,15 - 9,5 - 11,55 - 14,25 - 16,45 - 19,5 Navac.-Calei: 6,15 - 8,5 - 9,55 - 12,45 - 15,15 - 17,35 - 19,55 Calci-Navac.: 5,45 - 7,30 - 9,20 - 12,10 - 14,40 - 17, -- 19,20 Pisa - Marina: 6, - - 8,45 - 12,5 - 14,55 - 18,40 Marina - Pisa: 7,--- - 9,40 - 18,50 - 16,5 - 19,30

Gabinetto completo di Elettroterapia e Badiografia del Dott. Pietro Pierini

PISA - Via Mugelli, 4 - PISA Telefono 8-90

Direttore: Dott. PIETRO PIERINI Med. Chirurgo

ura elettrica delle nevralgio, sciatica, paralisi delle nevrastenie in genere della stitichezza abituale e dello malattie dello stomaco.

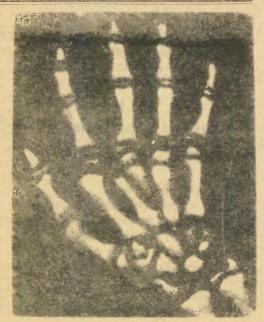
Cura elettrica speciale indolora delle emorroidi e della ragade anale (guarigione certa) Gabinetto riservato per autoapplicazione.

Cura elettrica indolora per la depilazione (distruzione assoluta del bulbo pilifero) Cura elettrica ed alta frequenza per le ma-

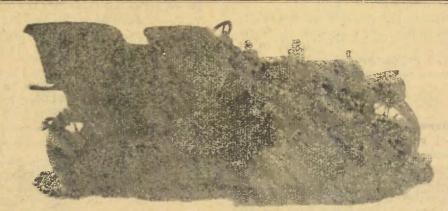
lattie del ricambio organico e per le malattie della pelle. — Cura certa dell'alopecia (cadute dei capelli) e delle malattie delle gengive.

Rangi X di Roentgen

anche a scope



Trattative tutti i giorna dmile ore 9 alle 12.



Per ottenere certificati di idoneità a condurre automobili

per motocicli L. 30 Rivolgersi alla Ditta G. CHIELLINI - Pisa - Piazza S. Felice, 6 - Telefono 3-40

Fonti disegua minerale naturale, gassosa, acidula, alcalina, bicarbonata, esleico, sodica, litinica.

Sourana nella cura dell'uricemia, artrite uricemica, renelle malattie del ricambio, affezioni del rene, dello stomaco ecc. Batteriologicamente pura. Esttiglie e tappi sterilizzati. - Gradevole a tavala SORGENTI DEL TREDICESIMO SECCLO Bagni Termali e Freddi melto Radioattivi. - Grande Albergo 1, Glugno 80 Settembre

GRANDE PRIX INTERNAZIONALE Numerose massime onorificenze. — Innumereveli certificati medici. — Consulenti sigg. proff. Bonardi, Casciani, Ceci, De Giovanni Fedeli, Grocco, Maragliano, Marchiatava, Michelazzi, Queirolo, Riva Proprietà della Società Anonima, - Eucossore di G. GRASSI MARIARI, con sede in Pisa, Viu V. Emanuelo

Alfros Mousely